

Aumentano i debiti per le famiglie italiane

ROMA, 4. A causa della crisi le famiglie italiane si caricano sulle spalle sempre più debiti: nei primi tre mesi del 2010 il rosso è cresciuto di quasi 25 miliardi, segnando un balzo del tre per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. Lo riferisce un rapporto della Banca d'Italia. Anche le imprese hanno alzato il livello dell'indebitamento, segnando un aumento annuo delle passività del 3,3 per cento.

I buchi nei bilanci delle famiglie — incluse le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie — sono arrivati a quota 797,611 da 773,218 miliardi di euro (più 3 per cento). A pesare sono soprattutto i mutui, saliti nello stesso periodo del 2,6 per cento, da 599,947 a 615,782 miliardi di euro (più 15,835 miliardi). Tuttavia, una spinta alla crescita è arrivata anche dal credito al consumo: i prestiti a breve termine, sempre su base annua, sono lievitati da 55,803 a 61,307 miliardi di euro (più 5,504 miliardi), con un aumento del nove per cento. E ricapitolando tutti i rossi, si accumula un rialzo delle passività complessive nel primo trimestre di quest'anno superiore a quello registrato nel 2009, che aveva visto i debiti salire dell'1,8 per cento.

Di conseguenza, le famiglie mancano di liquidità. In tutto si arriva a 638,621 miliardi di euro (dai 642,837 del primo trimestre del 2009) tra biglietti, monete e depositi a vista, quasi per la totalità conservati presso le banche. Guardando più da vicino il portafoglio, scendono anche le obbligazioni e i titoli di Stato a medio lungo termine (meno 1 per cento). Risalgono, invece, le azioni di società quotate, che in un anno sono quasi raddoppiate, attestandosi nel primo trimestre a 86,405 miliardi.

Per le imprese la situazione non cambia. Secondo la tabella di Via Nazionale, il debito delle società non finanziarie nel primo trimestre del 2010 è salito di 114 miliardi di euro (più 3,3 per cento), raggiungendo quota 3.440,680 (da 3.326,322 miliardi dello stesso periodo dell'anno scorso). Sul dato pesano le passività dei prestiti a medio-lungo termine, rimasti pressoché stabili, a 670 miliardi di euro, rispetto al 2009. Mentre sono leggermente diminuiti quelli a breve termine, fermi a 520,951 miliardi (meno 8,5 miliardi).

